

Piccole imprese, posta certificata obbligatoria per tre milioni

► Entro la fine di giugno le aziende individuali dovranno adottare la Pec

SEMPLIFICAZIONE

ROMA Nei palazzi del ministero dello Sviluppo economico la definiscono «la più grande iniziativa di semplificazione amministrativa mai realizzata negli ultimi 20 anni». Molto impegnativa come immagine. Ma rende bene l'idea. Si lavora a pieno regime, in queste settimane, per estendere a 3 milioni di imprese individuali la Posta elettronica certificata. C'è tempo fino al 30 giugno per com-

pletare l'operazione. E le amministrazioni pubbliche si stanno impegnando per raggiungere un obiettivo che, al momento, appare molto complicato.

Fino ad ora, infatti, solo il 9% delle imprese si sono messe al passo con le società di capitali e le Srl che, già da un anno, possiedono il Pec e dialogano in forma digitale con lo Stato. Per accorciare i tempi, InfoCamere ha predisposto, sul portale www.registroimprese.it, il servizio Pratica Semplice che consente ai titolari d'impresa provvisti di dispositivo di firma digitale di formalizzare in pochi minuti l'iscrizione della propria casella di posta elettronica certificata al Registro imprese. Peraltro il servizio, sempli-



Prosegue l'operazione posta certificata per le aziende

ce e veloce, non richiede registrazione ed è totalmente gratuito.

La Posta certificata è un sistema di posta elettronica che realizza una vera e propria sede legale elettronica dell'impresa, accessibile da chiunque, che consente di scambiare messaggi con la massima sicurezza e con lo stesso valore legale della raccomandata con ricevuta di ritorno. Nel complesso, in Italia, le caselle di posta elettronica certificata attive e utilizzate da imprese, Pubblica amministrazione e professionisti sono oltre 5 milioni e fanno circolare circa 91 milioni di messaggi ogni anno. Le imprese che a metà maggio hanno una Pec sono oltre 2 milioni. E si punta dunque ad arrivare a quota 5

In numeri

5 milioni

Sono complessivamente le caselle di posta elettronica certificata attive e utilizzate attualmente dalle imprese italiane

91 milioni

È il numero dei messaggi di posta elettronica certificata che ogni anno circolano tra Pubblica amministrazione, imprese e professionisti

milioni. Le aziende che possiedono una casella di posta elettronica certificata la utilizzano per dialogare con le Camere di commercio e con le amministrazioni più attive sul fronte della digitalizzazione. E in particolare con Inps, Inail, Agenzia delle Entrate e diversi Enti locali. Vale a dire gli organismi di Stato che per primi, negli ultimi 10 anni, hanno creduto nel dossier «zero carta».

I VANTAGGI

L'adozione della Pec offre infatti all'impresa la possibilità di sostituire la carta in molti processi, garantendo maggiore rapidità negli scambi, efficienza nella gestione e nella conservazione e archiviazione con una conseguen-

te riduzione dei costi. Secondo le stime di Net Consulting, l'abbandono della carta e la diffusione a largo raggio della posta certificata, nel dialogo Stato-imprese, vale 1 miliardo di euro all'anno. Per dire, l'abbandono della raccomandata (con tutte le operazioni che comporta) vale circa 11 euro di risparmio. La casella di Pec può essere acquistata online rivolgendosi ad uno dei Gestori autorizzati e deve essere poi iscritta al Registro delle imprese. Quanto costa attivare una casella di Posta elettronica certificata? Sul mercato sono disponibili offerte commerciali diverse per costi e caratteristiche. Dal punto di vista funzionale, tutti i gestori devono rispettare le stesse regole e sono pertanto equivalenti. Ma a fare la differenza sono i servizi aggiuntivi. È quanto evidenzia un confronto che mette a confronto cinque operatori: i costi annui variano da un minimo di 6,05 euro (Aruba Standard) a un massimo di 90,75 (Infocert Gold).

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABBANDONO DELLA CARTA NEL DIALOGO CON LO STATO VALE UN MILIARDO DI EURO L'ANNO